

# I medici: "Non reggeremo a nuove ondate Covid-19"

**ACCUSE AL GOVERNO E SCIOPERO** "Palazzo Chigi ha convocato diverse categorie, ma non noi. Zero programmazione. E in autunno..."

**"N**on più tardi di dieci giorni fa, abbiamo rivolto un appello a Draghi. Ci aspettavamo almeno un atto di responsabilità finale. Speravamo di poter discutere di una defiscalizzazione di una parte della nostra retribuzione. Invece niente, nessun segnale. Eppure il premier uscente nell'ambito delle attività ordinarie ha convocato varie categorie. Non noi, a cui viene chiesto solo di fare sacrifici e portare pazienza". Pierino Di Silverio è il segretario nazionale di Anaa-Assomed, il sindacato più rappresentativo dei medici ospedalieri, che da venerdì hanno proclamato lo stato di mobilitazione generale. Preoccupati, ora che l'ondata della variante Omicron ha riempito le aree mediche degli ospedali di anziani quasi sempre costretti a lungodegenze, con il blocco degli accessi per patologie non Covid e le liste d'attesa che si allungano, così come i tempi di diagnosi. "Ma della pandemia non parla più nessuno nonostante gli effetti sulla salute della popolazione possano diventare devastanti", dice Di Silverio.

**IL TIMORE  
I CAMICI NON  
VOGLIONO  
ESSERE CAPRI  
ESPIATORI**

**L'ALTRA FACCIA** di una emergenza che per decreto non c'è più è questa. La curva dei contagi sta rallentando. Ma i decessi continuano a essere tanti, ieri 121: a morire in questi giorni sono quelli che hanno contratto il virus quando è stato raggiunto il picco, una decina di giorni fa. Intanto i medici positivi - che quindi non possono stare in corsia - sono il 10%. "E già ne mancavano 10 mila", ricorda Di Silverio mettendo in fila i conti, che comprendono "la media dei sette medici al giorno che nell'ultimo anno si sono arresi dimettendosi, il 75% vittime di *burnout*. Non voglio nemmeno pensare a una nuova ondata in autunno, sarebbe il colpo di grazia per il sistema sanitario pubblico, che è già in condizioni disastrose". Però nessuno, tra i medici, se la sente di escludere una nuova emergenza tra settembre e ottobre.

"Il numero dei morti probabilmente continuerà ad essere elevato ancora per 15-20 giorni - osserva Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, sindacato dei medici di famiglia -. Poi arriverà settembre. E con la riapertura delle scuole il rischio di una nuova ondata con una forte circolazione del virus è molto alto. Solo che adesso siamo in campagna elettorale e nonostante il presidente della Repubblica Sergio Mattarella abbia for-

nito al governo uscente gli strumenti per agire non vediamo nessuna programmazione. Continueremo a inseguire l'emergenza. Nessuno sta nemmeno pensando al fatto che in autunno dovrà partire la vaccinazione contro l'influenza".

**SECONDO** i medici dal 31 marzo, da quando è stata decretata la fine dello stato di emergenza, tutto si è gradualmente ridotto alle raccomandazioni. "Ma l'attenzione delle persone è influenzata dalle risposte che arrivano dal governo e dalla politica", dice Scotti, secondo il quale in questa fase, in attesa del voto del 25 settembre, dovrebbero essere le Regioni a svolgere una funzione suppletiva. "Sono nel pieno del loro potere e dovrebbero farlo nell'interesse nazionale", prosegue Scotti.

Così non è, almeno per ora, anche se la Fimmg ha già posto il problema al presidente della conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia. Il timore di tutti i medici, quelli ospedalieri e quelli di medicina generale, è di essere ancora una volta individuati come capri

**"**espiautori, bersaglio della protesta dei cittadini per le lunghe attese, per un

sistema sanitario che non riesce più a dare risposte celeri. "Adesso bisognerebbe anche reinvestire nella campagna vaccinale, che salvaguarda le persone più fragili - aggiunge Di Silverio -. E sarebbe necessario programmare una nuova metodologia epidemiologica. Non basta sapere solo quanti nuovi contagi ci sono ogni giorno, quante persone muoiono. Per esempio, perché nessuno ha mai pensato a strutture di accoglienza per i lungodegenti Covid, per sbloccare gli ospedali? E poi si dovrebbe eliminare il tetto di spesa per il personale. Perché adesso le aziende sanitarie assumono ma tramite cooperative con contratti di tipo libero professionale. In pratica senza nessun tipo di tutela". Ieri sono stati 49.571 i nuovi positivi al Covid-19; in calo i ricoverati, 10.602 (-166 da venerdì) anche in terapie intensive, 382 (-18).

**N.R.**